

**Padova è una città Venezia è
una vetrina**

- Stampa
- Stampa senza immagine
- Chiudi

GIOVEDÌ 7 LUGLIO 2022

risponde Aldo Cazzullo

Caro Aldo,

adesso deve spiegarci perché Padova è la vera capitale del Veneto. «Capitale» vuol dire tante cose messe assieme e comunque pare che gli stessi padovani ne siano inconsapevoli. Forse è meglio così: alzare la cresta in una città giudicata (tanto o poco?) provinciale non sarebbe gradito al mondo veneto.

Alessandro Prandi

Caro Alessandro,

Padova ha una posizione centrale nel Nord-Est, dal punto di vista geografico, autostradale, ferroviario. Ha un'antica tradizione universitaria, un solido retroterra industriale, un flusso sia di pellegrini sia di turisti. È pure diventata patrimonio Unesco, grazie ai capolavori di Giotto e degli altri pittori del Trecento. Certo, la capitale naturale del Veneto e in genere del Nord-Est è ovviamente Venezia. Il Veneto è stato una nazione per mille anni; e tra la prima metà del Quattrocento e la fine del Settecento Venezia ha di fatto unificato quello che oggi chiamiamo NordEst (tranne Trieste, il porto dell'Impero, ma con l'aggiunta delle coste istriane e dalmate, oltre a tratti di quelle greche). Oggi, purtroppo, Venezia non è più una città, ma uno show-room. Fino a non molto tempo fa si era creduto che fosse possibile, fallito il sogno industriale di Marghera, farla rinascere come metropoli moderna dell'arte, della bellezza, della cultura, della ricerca. Purtroppo noi italiani non abbiamo una cultura del turismo. Non a caso, pur avendo il Paese di gran lunga più ricco al mondo di beni artistici e architettonici, pur avendo primati enogastronomici, pur avendo un territorio straordinario con le Alpi al Nord e acque quasi tropicali al Sud, siamo soltanto quinti al mondo per numero di turisti, e

presto saremo superati dai Paesi emergenti. Il punto è che per noi italiani turismo vuol dire alberghi e ristoranti. Stop. Ma il turismo avrebbe bisogno anche di ingegneri, architetti, interpreti, restauratori, studiosi, artisti, uomini di spettacolo. Invece noi non costruiamo infrastrutture – pensi, gentile signor Prandi, alla tragicommedia dell'aeroporto di Firenze –, non facciamo lavorare i nostri giovani attori, non facciamo abbastanza per attrarre turisti colti, che si fermano, spendono e quindi creano lavoro di qualità, anziché quelli che lasciano dietro di sé solo cartacce. Non saranno tornelli o ticket d'ingresso a risolvere il problema; quelli servono solo a far cassa. Occorre valorizzare le eccellenze che già ci sono, dalla Biennale alla Fenice, investire sull'università e sugli istituti di ricerca, sui nuovi progetti – che fine ha fatto il Vega? – e anche sull'esigenza di riportare in città i veneziani. (Poi certo anche l'Arena è un modello; ma Verona è a un'ora di autostrada da Milano, e del Nord-Est può essere la porta d'ingresso, non la capitale).

LE ALTRE LETTERE DI OGGI

Storia

«Mia madre in casa di riposo, lei sta bene, ma io no»

Mamma, vedrai che qui starai bene, hai visto come sono tutti disponibili, gentili? Chissà quante amicizie riuscirai a fare! «Riportami a casa mia, qua non parlo con nessuno e poi son tutti vecchi!». Ma se molti hanno meno anni di te!? Ti lamenti ma, tutto sommato, sei servita e riverita da personale molto cordiale e preparato. «Sì, sono tutti bravi ma questa non è la mia casa! Non vedo più i miei nipoti, gli amici e nemmeno te tutti i giorni!». Mamma, ogni domenica stessa storia e medesima lamentela e neanche un grazie per tutto quello che faccio. Detesto questa ostinazione a voler tornare a casa,

invece di rassegnarti alla situazione che, pur se nessuno avrebbe voluto accadesse, è l'unica perseguibile e non capisco perché tu non lo voglia comprendere! A proposito, per qualche domenica non mi sarà possibile venirti a trovare poiché ho parecchie cose da sistemare a casa, rimandate da troppo tempo. Tra me e me penso a quante ne sentirò da parte sua la prossima volta che mi rivedrà, d'altronde mica posso sempre starle accanto. Al rientro mi accoglie un entusiastico «Come sta la nonna?», cui rispondo mesto molto bene, che saluta e desidera che tutti si faccia i bravi e la amino con tutto il cuore come lei fa con noi. Però a «Quando possiamo andare a trovarla?» replico che domenica non sarà possibile, magari quella dopo, glielo saprò dire. Rifletto su come dovrebbe essere tutto a posto e sentirmi quasi felice poiché, dopotutto, è in buone mani ma mi torna in mente la sua solita frase ed è il momento che sul mio viso torna questa lacrima, che certo di gioia non è.

Giuseppe Agazzi

▪ **FOTOVOLTAICO**

[«Impianto completato ma ancora non può funzionare»](#)

Pietro Mazza

▪ **DIONESALVI**

[«Addio al poeta scrittore, insegnante dei poveri»](#)

Filippo Senatore

▪ **MARMOLADA**

«Il viavai degli elicotteri e noi siamo in vacanza»

Marco Cerasa

▪ RESTRIZIONI

«Va bene la ripresa, ma non si faccia finta che il Covid sia scomparso»

Bruno Cassinari , Piacenza;

[Tutte le lettere](#)

INVIATECI LE VOSTRE LETTERE

Vi proponiamo di mettere in comune esperienze e riflessioni. Condividere uno spazio in cui discutere senza che sia necessario alzare la voce per essere ascoltati. Continuare ad approfondire le grandi questioni del nostro tempo, e contaminarle con la vita. Raccontare come la storia e la cronaca incidano sulla nostra quotidianità. Ditelo al Corriere. □

MARTEDI – IL CURRICULUM

Pubblichiamo la lettera con cui un giovane o un lavoratore già

formato presenta le proprie competenze: le lingue straniere, l'innovazione tecnologica, il gusto del lavoro ben fatto, i mestieri d'arte; parlare cinese, inventare un'app, possedere una tecnica, suonare o aggiustare il violino

[Invia il CV](#)

MERCOLEDI – L'OFFERTA DI LAVORO

Diamo spazio a un'azienda, di qualsiasi campo, che fatica a trovare personale: interpreti, start-upper, saldatori, liutai.

[Invia l'offerta](#)

GIOVEDI – L'INGIUSTIZIA

Chiediamo di raccontare un'ingiustizia subita: un caso di malasanità, un problema in banca; ma anche un ristorante in cui si è mangiato male, o un ufficio pubblico in cui si è stati trattati peggio. Sarà garantito ovviamente il diritto di replica

[Segnala il caso](#)

VENERDI - L'AMORE

Chiediamo di raccontarci una storia d'amore, o di mandare attraverso il Corriere una lettera alla persona che amate. Non la posta del cuore; una finestra aperta sulla vita.

[Racconta la storia](#)

SABATO - L'ADDIO

Vi proponiamo di fissare la memoria di una persona che per voi è stata fondamentale. Una figlia potrà raccontare un padre, un marito la moglie, un allievo il maestro. Ogni sabato scegliamo così il profilo di un italiano che ci ha lasciati. Ma li leggiamo tutti, e tutti ci arricchiranno.

[Invia la lettera](#)

DOMENICA – LA STORIA

Ospitiamo il racconto di un lettore. Una storia vera o di fantasia.

[Invia il racconto](#)

LA FOTO DEL LETTORE

Ogni giorno scegliamo un'immagine che vi ha fatto arrabbiare o vi ha emozionati. La testimonianza del degrado delle nostre città, o della loro bellezza.

Inviateci le vostre foto su Instagram all'account @corriere

[Read More](#)